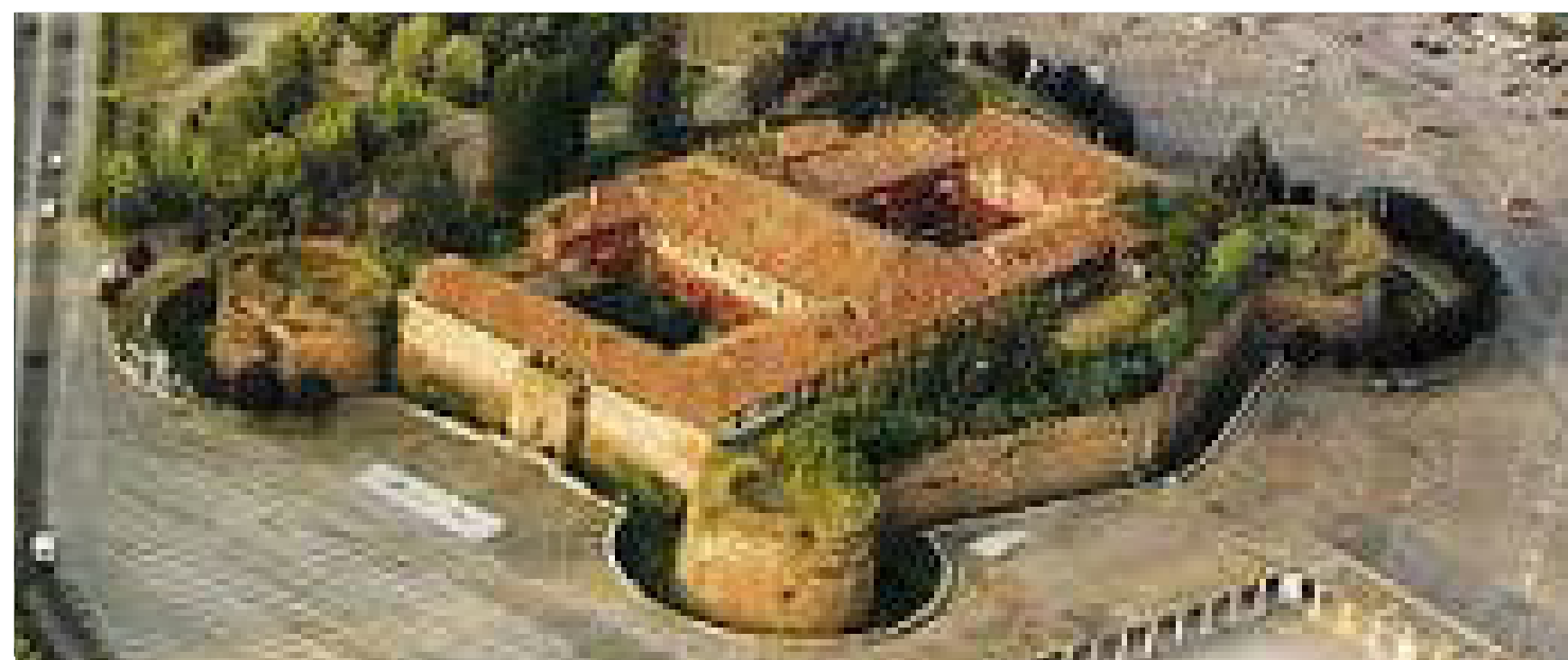




Castello del Monferrato -Casale Monferrato (AL)

Outsider Art - Contemporaneo presente Collezione Fabio e Leo Cei - Orizzonti allargati

Mehrdad Rashidi - Shaul Knaz. Il lungo futuro

Art Brut, Raw Art, Outsider Art, nomi che identificano un mondo di simboli, colori e forme emersi dall’immaginario e dal profondo di veri artisti fuori dagli schemi, inconsapevolmente rivoluzionari e liberi.

Un viaggio nella dimensione espressiva ed estetica di eccezione che mostra, senza filtri, quei fattori psichici naturali che sono alla base della creazione artistica e ne rivelano l’essenza originaria.

Un tipo di espressione che ha avuto la sua prima classificazione e riconoscimento grazie all’impegno di Jean Dubuffet, famoso pittore e scultore francese della prima metà del Novecento, il quale ha trovato e codificato la definizione di questa forma d’arte affrancata dalla “asphyxiante culture”: Art Brut.

Art Brut “lavori creati dalla solitudine e da impulsi creativi puri e autentici, dove le preoccupazioni della concorrenza, l’acclamazione e la promozione sociale non interferiscono e che sono, proprio a causa di questo, più preziosi delle produzioni dei professionisti”.

Art Brut che nel 1972 lo storico inglese Roger Cardinal chiamò Outsider Art, nasce da uno spirito creatore, un impulso che non segue modelli, che ignora tecniche e materiali, che dà vita a uno stile personale e a un proprio vocabolario artistico, totalmente al di fuori dal mainstream culturale.

Non solo esposizione ma anche momento di riflessione profonda sui confini dell’arte, sull’essenza della creatività e sull’ambigua e complessa relazione tra l’essere umano e la sua opera. Un evento interdisciplinare che unisce pittura, oggetti, musica e poesia e indaga sul rapporto tra sofferenza psichica ed espressione artistica.

A completare la visione e la lettura della mostra, la musica di una persona affetta da autismo, Simona Concaro, trascritta da Pierluigi Politi, docente di Psichiatria a Pavia e da Hanna Shybayeva. Accanto a questa le sensibili composizioni poetiche di Ike Hasbani, anch’egli affetto da autismo.

Grazie alla preziosa collaborazione di Gugging Galerie, Vienna e Museum of Naive and Marginal Art, Jagodina la mostra si integra della sezione *Il lungo futuro* con opere di Mehrdad Rashidi e Shaul Knaz.

Artisti in mostra

Haus der Künstler – Gugging

Johann Fischer
Johann Garber
Franz Kamlander
Franz Kernbeis
Johann Korec
Heinrich Reisenbauer
Arnold Schmidt
Oswald Tschirtner
August Walla

Atelier bild.Balance – Vienna

Gerhard Decker
Maria Hoffmann
Gerhard Kobrc
Rebecca Souradjou
Ewald Wikidal
Herbert Ziegler

Artisti diversi

Philippe Azéma
Francesco Maria Bibesco
Claudio Costa
Janz Franz
Marie-Claire Guyot
Roberto Maini
Erich Prager
Katarina Savic
Joškin Šiljan
Gino

Musica e Poesia

Simona Concaro Ike Hasbani

Nuovo Allestimento

Predrag Milicevic “Barbarian”
Hans Langner “Birdman”
Francois Burland
Kuffjca Cozma
Egidio Cuniberti
Umberto Gervasi
Donald Mitchell
Jean Pierre Nadau
Michael Nedjar
Sava Sekulic
Leopold Strobl
Leoš Wertheimer
George Wilson
Maurizio Zappon

Il lungo futuro

Shaul Knaz
Mehrdad Rashidi

Con il patrocinio di



Con il contributo di



A cura di

